

Paul McCarthy

(Salt Lake City, Utah, 1945)

L'arte di Paul McCarthy è un ritratto spietato e caricaturale della società contemporanea. Attraverso performance, scultura e video l'artista ha creato un linguaggio che da una parte ammicca con ironia ai mezzi espressivi conati dall'industria e dalla televisione e dall'altra mostra un forte richiamo a momenti cruciali della storia dell'arte.

I video e le installazioni mettono in luce l'accumulazione tipica del consumismo incentivato dalla produzione industriale in rappresentazioni che ricordano i toni delle soap opera televisive e dei cartoni animati di Walt Disney. Tuttavia, in un'ambientazione scenica molto vicina alla pop art, McCarthy realizza delle performance tutt'altro che rassicuranti: incubi, perversioni e violenze represses trovano esplicazione in una teatralità affine ai quadri dell'espressionismo e alla gestualità della body art. Come i surrealisti, McCarthy presenta associazioni oniriche imprevedibili con l'intenzione consapevole di sconvolgere il pubblico, di provocare nello spettatore un sentimento di disagio e repulsione di fronte ad opere volutamente sgradevoli.

I video *Tubbing* (nella vasca da bagno), 1976 e *Sailor's Meat, Sailor's Delight* (Carne di marinaio, estasi di marinaio), 1975, sono emblematici della poetica dell'artista: tabù con i quali ci si confronta nella quotidianità come le relazioni sessuali o il rapporto con il cibo vengono affrontati con eccessività e violenza. Con ketchup, maionese, carne e bambole di plastica l'artista agisce con aggressività sul corpo esposto nella sua nudità. In *Carne di marinaio*, per esempio, McCarthy si esibisce in una performance che vuole mostrare l'ambiguità sessuale: si esibisce con una parrucca bionda gettata disordinatamente sulla testa e slip neri sopra un letto sfatto. La trapunta azzurra è interamente ricoperta di pezzi di carne tritata. Gli stereotipi della società vengono ridicolizzati con immagini vistosamente artificiali e ripugnanti e con azioni raccapriccianti e liberatorie che scioccano lo spettatore, impreparato ad una tale esibizione e ad un simile inno alla degradazione. Lo spazio dell'arte permette a McCarthy di inscenare lati nascosti e repressi dell'inconscio umano che altrimenti non troverebbero alcuna manifestazione. (EV)